



IL PAZIENTE CON SCOMPENSO CARDIACO

PDTA, INTEGRAZIONE OSPEDALE - TERRITORIO

18 DICEMBRE 2020 | AREZZO

HIGHLIGHTS



Lo **scompenso cardiaco** è un problema ad **elevato impatto clinico ed economico**. La prevalenza della malattia è pari a circa il 2% della popolazione generale.

È un **fenomeno dinamico**, di cui non si può ignorare nessuna componente, con un costo medio per paziente pari a circa 14.000 euro/anno ed una mortalità elevata.

È fondamentale lavorare sull'**efficientamento dei percorsi** di **integrazione tra ospedale e territorio**, perché venga garantita oltre che l'appropriatezza clinica anche quella organizzativa-gestionale.

Compito della rete è prevenire ed intercettare le fasi di instabilizzazione della malattia, attraverso un **approccio olistico, multidisciplinare**, che richiede un lavoro di concerto tra tutti gli attori del sistema, con un allineamento sul valore prodotto e non sul singolo esame, garantendo un completo engagement del paziente, una riduzione degli sprechi di risorse e l'accesso alle cure migliori.

La **Medicina Generale** resta fondamentale nel curare i fattori di rischio e nel prevedere le fasi di riacutizzazione della malattia che possono provocare continue riospedalizzazioni. Tuttavia è necessario **favorire l'innovazione tecnologica per la raccolta e la condivisione di dati**, al fine di ottenere una visione unitaria in luogo della forte frammentarietà delle cure specialistiche, tipica di questi pazienti generalmente affetti da molteplici comorbidità. L'integrazione e la fruibilità dei dati clinici riguardanti la storia della malattia del singolo paziente migliorerebbe infatti la capacità decisionale, impattando sull'outcome e sui costi di gestione.

La **diagnostica di prossimità** è una carta fondamentale da giocare per l'esecuzione di esami biochimici, tra cui i **peptidi natriuretici**, che supportano la **diagnosi precoce in uno stadio ancora asintomatico**, come anche l'**identificazione di possibili riacutizzazioni**.

Ruolo dell'ambulatorio dello scompenso dovrebbe essere quello di svolgere un'attività di triage dei pazienti meno gravi verso il territorio, indirizzando quelli più gravi ai centri con alta specializzazione.

È necessario lavorare sull'effettiva implementazione dei **PDTA e percorsi di integrazione ospedale-territorio** già da tempo definiti e pubblicati e sull'educazione e la consapevolezza del paziente.

Le Istituzioni devono impegnarsi per potenziare i servizi territoriali e di decentralizzazione facendo leva sempre più sull'impiego della televisita e della telemedicina. La pandemia ha ineluttabilmente dimostrato l'importanza della **medicina territoriale** e del corretto funzionamento delle reti per la presa in carico dei pazienti. Sarà fondamentale cogliere l'opportunità che seguirà nella fase di ripresa post-pandemica a beneficio dei pazienti e dell'intero Sistema Salute.

sintesi **punti chiave**

15
#SAFEFORUM

forum risk
REVOLUTION →

#ForumRisk15     @ForumRisk
www.forumriskmanagement.it